

PAI

Piano Annuale d'Inclusione

INDICE

Introduzione	pag.2
PAI schema di presentazione.....	pag.3
A. Risorse.....	pag.4
B. Risorse professionali specifiche.....	pag.4
C. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....	pag.5
Rapporti con enti (associazioni/cooperative) del terzo settore.....	pag.6
E. Progetti POF 2017 per l'Inclusione.....	pag.7
F. Punti di forza e criticità.....	pag.8
G. Divisione di competenze.....	pag.9
H. Prassi operative.....	pag.10
Il flusso operativo di una scuola inclusiva.....	pag.11
Normativa di riferimento.....	pag.13
Schema riassuntivo BES	pag.15

ALLEGATI:

1. Integrazione ed Inclusione degli alunni con disabilità certificata
2. Integrazione ed Inclusione degli alunni DSA
3. Integrazione ed Inclusione degli alunni con disturbi da deficit dell'attenzione e iperattività
4. Integrazione ed Inclusione degli alunni stranieri
5. Alunni con difficoltà psico-educative

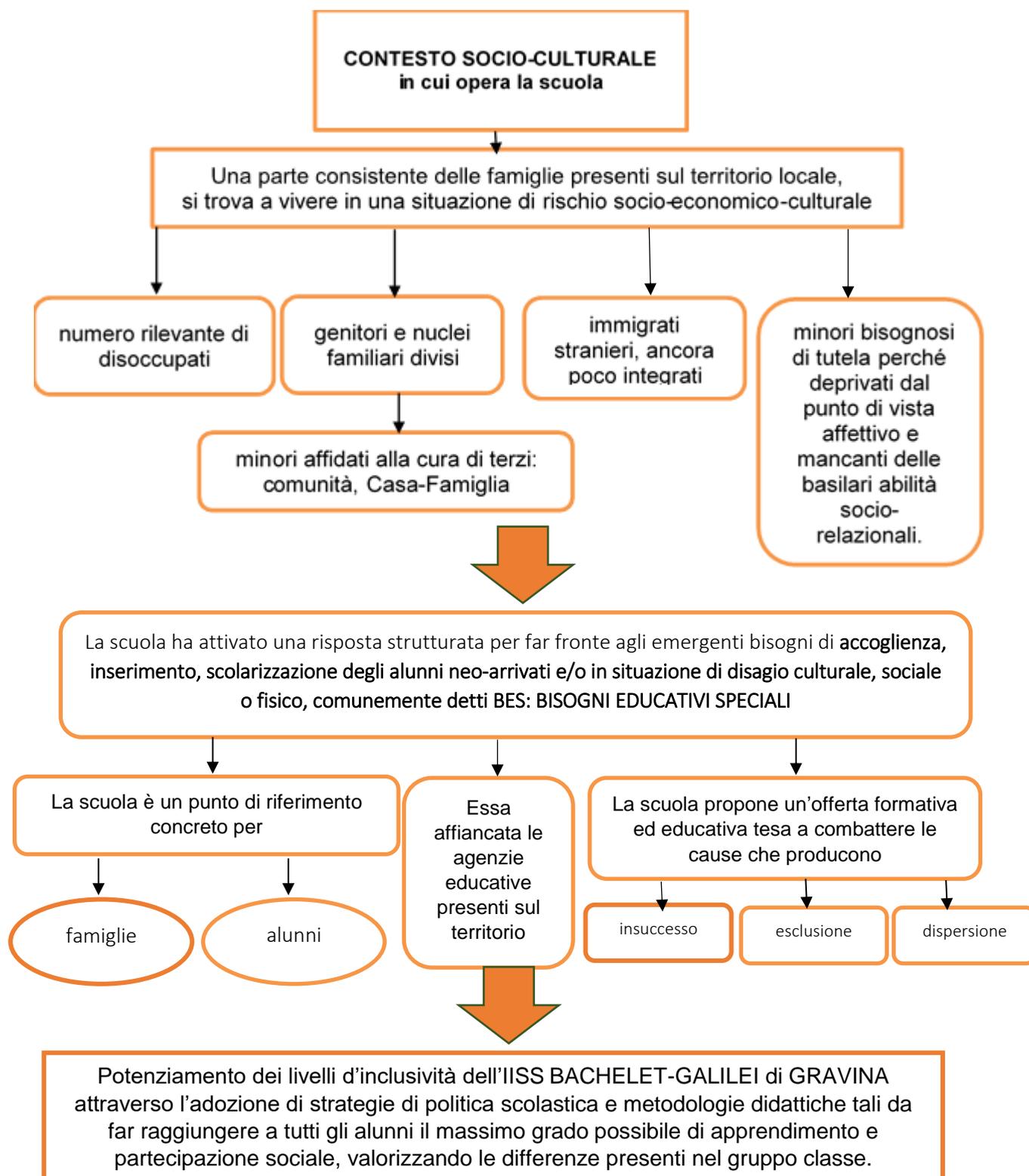
INTRODUZIONE di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

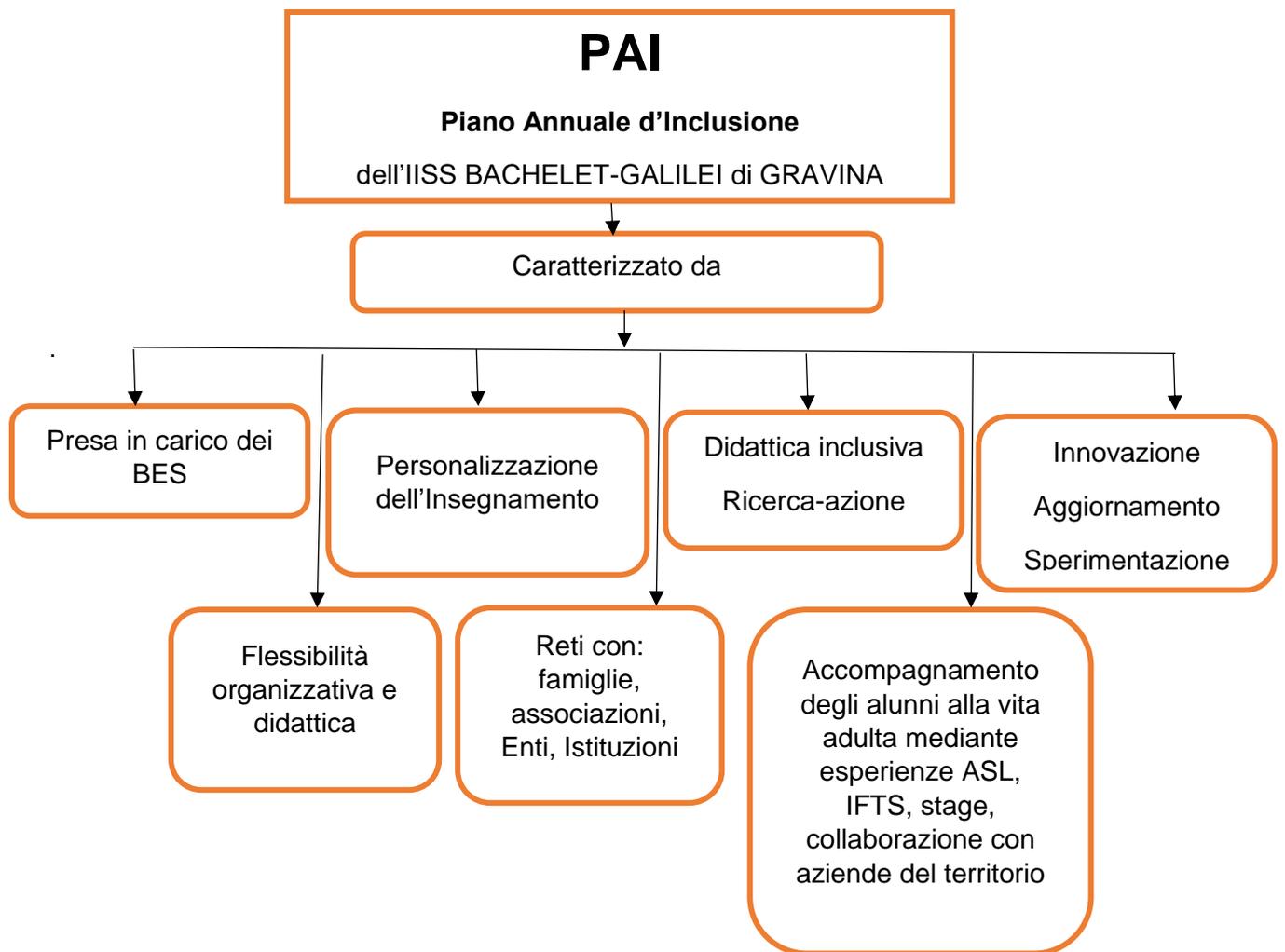
Le Istituzioni scolastiche, secondo quanto stabilito dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR, devono predisporre il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), che è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La redazione di detto Piano deve avvenire al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno, ed è compito del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il **Piano Annuale per l'Inclusione, PAI**, raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano:

- punti di forza e di criticità della scuola,
- obiettivi che si intende attuare
- proposte di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati.

Questo strumento ha dunque lo scopo di ricondurre l'attenzione e la cura educativa che quotidianamente tutti i singoli esercitano nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento in una logica di sistema, che uniformi in modo ottimale comportamenti e procedure





A. RISORSE – anno scolastico 2018-19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) PEI	12 sede IPSIA + 22 sede Bachelet
Totale	34 PEI
2. BES -PDP	27 sede IPSIA 21 sede Bachelet
- DSA	18 sede IPSIA 17 sede Bachelet
- Altro	9 IPSIA + 4 Bachelet
Totale	48 PDP
N° PEI redatti	12 Ipsia + 22 bachelet
N° PEI redatti con sperimentazione ICF “Piattaforma integrazione contesti”	5 Ipsia + 21 Bachelet
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25 sede Ipsia + 17 sede Bachelet
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2 IPSIA+4 Bachelet

B. Risorse professionali specifiche

Insegnanti di sostegno	17 Bachelet + 8 Ipsia
Assistenti alla comunicazione	-
Educatori (città metropolitana)	6
Funzioni strumentali / coordinamento	FUS area Inclusione
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Maria Vincenza Picciallo (coordinamento IT “Bachelet”) Proff. Irene Pace e De Vincenzo Filomena
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-
Docenti tutor di caso	48
GLHI Gruppi di studio e di lavoro di Istituto), ex art.15 comma 2 Legge n.104/1992, si occupano sia delle problematiche degli alunni con disabilità che delle problematiche degli alunni con BES	D.S, due docenti curricolari (IT e IPSIA) e due di sostegno (IT e IPSIA), un rappresentante dei genitori, (eletto nel Consiglio d’Istituto), gli eventuali operatori dei servizi, due rappresentanti degli studenti (IT e IPSIA)
GLHO Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi, cui spettano i compiti di cui all’art.12 comma 5 della Legge 104/19921 e all’art. 5 del D.P.R. del 24 febbraio 19942.	C. di C. in cui l’alunno è inserito, dal rappresentante della ASL, dall’eventuale educatore e dal coordinatore d’Istituto.
GLI Gruppi (Circolare n.8 del 2013) di lavoro per l’inclusione o per l’inclusività, con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.	D. S., i coordinatori dei due Istituti, la/le FUS area alunni, due docenti di sostegno e due docenti curricolari individuati nel collegio d’inizio anno.
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

C. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.	<ul style="list-style-type: none">• Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione• Forma le classi• Ratifica l'assegnazione dei docenti di sostegno• Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative, il Comune• Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria• Individua le figure FUS e i coordinatori di classe
COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none">• Rilevano i BES, su indicazioni dei colleghi del Consiglio, presenti nelle proprie classi, segnalando i nuovi casi• Collaborano con i "Tutor di caso" all'elaborazione dei PDP, dei percorsi individualizzati e personalizzati in favore degli alunni BES• Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per l'elaborazione, la revisione e l'aggiornamento dei PEI per gli alunni diversabili (DA)• Controllano la documentazione dei BES in ingresso ed in uscita• Rilevano le note disciplinari degli alunni con disagio socio-familiare e seguono le indicazioni suggerite dal regolamento di Istituto• Organizzano gli incontri con la famiglia e gli specialisti• Si rapportano agli enti del territorio che si occupano di giovani svantaggiati e concordano strategie educative da applicare.
CONSIGLI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none">• Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di alunni con BES• Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con BES• Elaborano programmazioni di UDA o interventi a favore dell'inclusione.• Monitorano i mezzi e le metodologie usate dagli insegnanti per gli alunni.
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• Adottano le metodologie didattiche inclusive
FUS PER INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">• Coordina e sovrintende azioni di inclusione messe in atto dai referenti di plesso.• Promuove la formazione dei docenti in riferimento alle metodologie inclusive• Coordina gli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI• Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe• Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola (Questionari inclusione)

D. Rapporti con enti (associazioni/cooperative) del terzo settore			
Ente	Referente	E-mail	Ambiti di intervento
Consultorio familiare (ASL BA)	Dott.ssa Nunzia Giglio		<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione • Interventi psicoeducativi in ambito familiare • Educazione alla genitorialità
Servizi sociali del Comune di Gravina	Dott.	direzione.socio.culturale@comune.gravina.ba.it servizi.sociali@comune.gravina.ba.it	Interventi su minori a rischio e/o con problemi con la giustizia
Associazione "Gioia e amore"	Pina D'agostino	gioiaeamore@pec.it	Interventi su alunni con disabilità in attività pomeridiane
Parrocchia San Francesco	Padre Fabio e Prof. G. Ragone	mario.marino2003@libero.it	Attività psicoeducative e di volontariato
Parrocchia San Pietro e Paolo	Son Giuseppe Loviglio		Attività psicoeducative e di volontariato
Ass. Scout-AGESCI Gravina3	Raffaele Varrese	raff_varr@hotmail.it	Attività psicoeducative
Coop. Nuovi Orizzonti	Avv. Giuseppe Cassano	coop_nuovi_orizzonti@virgilio.it info@coopnuoviorizzonti.it direzione@coopnuoviorizzonti.it	Interventi su alunni con disabilità e con DSA in attività pomeridiane
Coop. EOS	Carlucci Giuseppe	eoscoop@pec.buffetti.it eoscooperativa@gmail.com	Interventi su alunni tenuti in carico dalla cooperativa
Centro pedagog. UPENDI	Dott. Mario Iacovelli	info@upendi.it	Interventi psicoeducativi di inclusione e prevenzione al bullismo e alla devianza
Ass. Giardino di Alice	Dott. Giovanni Matera	giardinodialicegravina@pec.it	Interventi sulle metodologie di studio per alunni con DSA
Coop. Questa Città		segreteria@questacitta.it	Interventi sull'inclusione e lotta allo stigma
Coop. ANFFAS	Giovanni Carbone	anffasgravina@libero.it	Interventi su alunni con disabilità in attività pomeridiane
Laetitia	G.Loviglio		Home maker per famiglie seguite da i servizi sociali
FONDAZIONE E.P.Santomasi	Dott. Burdi		Progetto "Anch'io lavoro 4" ASL per ragazzi del triennio diversabili. Laboratorio di ceramica.

E. Progetti POF 2018-19 per l'Inclusione

Aree a rischio	Recupero della motivazione e delle competenze di base/tutoring
PNSD	BYOD , (Bring Your Own Device): l'azione 6 del PNSD aperta a tutti gli studenti, che in tal modo hanno la possibilità di apprendere ed operare attraverso la didattica digitale integrata.
Formazione Interna	"I Referenti di caso" (Tutor BES)
REFERENTI H DEI DUE PLESSI	<p>DISABILITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presiedono gli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI • Promuovono la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola (ASL, concorsi, percorsi di inclusione...) <p>BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forniscono le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe • Partecipa e coordina gli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione • Promuovono l'impegno programmato per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei docenti, alunni e famiglie • Monitorano e facilitano i processi di inclusione avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori" • Curano i rapporti con gli ENTI TERRITORIALI • Monitorano e facilitano le attività di aggiornamento e di sperimentazione di metodologie inclusive. <p>Supportano l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi</p>
TUTOR DI CASO PER BES	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevano i BES presenti nella scuola e la loro documentazione • Raccolgono e documentano gli interventi didattico- educativi posti in essere • Forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi

•

Alternanza scuola lavoro 2019 - ASL	Descrizione	Classi	Ente ospitante	Periodo	Finanziamento
Anch'io lavoro 4	Laboratorio di ceramica	Triennio	Fondazione E.P. Santomasi	Marzo-Giugno	Comune di Gravina

Progetto	Descrizione	Spazi	Periodo	Finanziamento
Progettazione e realizzazione di un laboratorio di ceramica presso ITC	Laboratorio di ceramica completo di forno e attrezzature varie.	Ex labot. Informat.	In fase di completamento	Accantonamenti stipendi consiglieri regionali M5S

F. Punti di forza e criticità

Sintesi dei punti di forza e di criticità	0	1	2	3	4	Azioni di miglioramento
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		ICF
Figura costante (Coordinatori/docenti di sostegno/ tutor di caso) per consulenza, coordinamento e supporto ai colleghi e agli alunni;				X		Rinforzo della figura di Tutor di caso
Orientamento in entrata					X	
Orientamento in uscita			X			Collegamento con le associazioni e con aziende virtuose del territorio per un più efficace inserimento di alunni BES (Progetto di vita individuale)
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento per insegnanti di sostegno				X		ICF e Didattica inclusiva
Ricerca-azione che traduca le attività di aggiornamento in pratiche didattiche virtuose ed applicabili ad altri contesti			X			ICF e Didattica inclusiva
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno extra scolastico all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (Nuovi orizzonti, Crearti, Eos...)				X		Collegamento con enti del terzo settore che si occupano degli alunni nel pomeriggio. ASL
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X				Coinvolgimento dei genitori nella progettazione di percorsi inclusivi.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			Personalizzazione dei percorsi educativi e formativi
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				X		
Rapporti con enti esterni e creazione di reti			X			Coinvolgimento degli enti del terzo settore per completare l'offerta formativo-educativa degli alunni. Applicazione delle metodologie del Service learning.

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

*Il modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health, classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute) è fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)

G. Divisione di competenze

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO - GLO	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI (ottobre/novembre) con ICF • Monitora e verifica l'attuazione del PEI
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni BES • Alla fine dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusione • Approva aggiornamento e sperimentazione.
DOCENTI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni DA in sinergia con i docenti curricolari • Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione • Provvedono unitamente al C. di C. all'elaborazione del PEI • Attivano di comune accordo con gli altri docenti, percorsi di inclusione.
COLLABORATORE SCOLASTICO Assistente di base igienico -sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Favorisce e aiutano gli alunni con disabilità negli spostamenti interni • Accompagna gli alunni non /parzialmente autonomi nelle classi /o nei laboratori al loro arrivo
Personale di segreteria ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolla la documentazione • Aggiorna il fascicolo • Accoglie esigenze particolari di ogni singolo alunno e le comunicano al coordinatore.
RESPONSABILI di Area e di Dipartimento	<p>Favoriscono l'inclusione, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare • l'individuazione degli obiettivi minimi • una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie • una didattica che prediliga attività laboratoriali • una didattica che favorisca l'integrazione linguistica • le metodologie inclusive
EDUCATORI (città METROPOLITANA)	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono l'integrazione degli alunni, • Si occupano dell'autonomia personale e sociale dell'alunno diversabile

H. Prassi operative

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi FORMATIVI INCLUSIVI (presa in carico dei ragazzi in difficoltà)

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) e negli incontri GLHI e GLHO si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda **attività laboratoriali**, l'uso di nuove tecnologie la personalizzazione degli interventi didattici.

L'inclusione, prevista nella programmazione di classe, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati. A tal fine, verrà predisposto un protocollo per rendere inclusivi tutti i percorsi formativi.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

I progetti volti al contenimento e alla riduzione della dispersione scolastica focalizzano spesso l'attenzione sull'accoglienza in ingresso, sull'integrazione di ordine socio-psicologico e sulle variabili motivazionali degli studenti. Accanto a ciò, si pianificano attività basate su espliciti riferimenti al recupero di conoscenze e competenze collegate al curriculum scolastico. Infatti lo "stare bene" a scuola è dimensione imprescindibile e centrale per "andare bene" a scuola.

Nella stesura ed utilizzo del PEI in modalità ICF e del PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate e tutti gli strumenti compensativi necessari.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI E MATERIALI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (multimediale, di fisica, di scienze, meccanica, elettronica, mecatronica, Modellistica e confezione, Info-modà)
- Utilizzo di sussidi specifici
- Predisposizione ed uso di modelli: Moduli PDP – BES (DSA, Stranieri, Generico); Schede esami di stato BES + griglie di valutazione

IL FLUSSO OPERATIVO DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

Per didattica inclusiva non si intende una “didattica speciale”, ma una didattica nuova, cioè flessibile, cooperativa, integrata, presupposto indispensabile per una scuola che dall'integrazione approdi all'inclusione utile per la valutazione dell'indice di inclusione scolastica

PREACCOGLIENZA	
Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio – giugno, a.s. precedente)	<p>Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza; □ Scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza; □ Iscrizione e presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica da parte delle famiglie
Entro giugno a.s. precedente	<p>Il GLI</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; □ Elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; □ Elabora la proposta di PAI da presentare al Collegio, sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse; □ Il Collegio dei Docenti approva il PAI; □ Il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale.
ACCOGLIENZA	
All'inizio dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> □ Il GLI esegue una verifica del PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare. □ Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali. □ Il Collegio dei docenti integra il PAI nel POF, precisando la <i>mission</i> inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione. □ Il consiglio di classe prende in carico l'alunno e unitamente al Coordinatore, organizza incontri con la famiglia e gli specialisti. Elabora il protocollo di accoglienza, con particolare attenzione a procedure di osservazione sistematica, raccolta di dati predittivi su eventuali difficoltà fonologiche e di linguaggio (scuola infanzia, primaria e superiore di I^a grado) interventi screening per l'individuazione precoce di segnali premonitori di DSA. □ Il GLI predispone un calendario dei suoi impegni, per incontri con altri operatori scolastici.
Ottobre -Novembre	<p>Il Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Elabora e approva il PDP e PEI e ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia; □ Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva.

AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP e dal PEI,

- Attività di recupero,
- Sostegno individualizzato,
- Lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC e con il GLI, con la funzione strumentale per l'inclusione, con la famiglia ed eventuali specialisti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI FORMATIVE IN ITINERE

Il consiglio di classe:

- Individua il tutor di Caso da affiancare allo studente BES
- Determina criteri e strumenti per le verifiche e per la valutazione, avendo cura che tali criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP e del PEI. La valutazione deve caratterizzarsi come apprezzamento qualitativo più che quantitativo, formativo più che misurativo, inclusivo più che "speciale" e si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento. A tale valutazione è connesso l'utilizzo della piattaforma ICF, strumento che consente di osservare e valutare le prestazioni in azione, quindi contestualizzate;
- Propone le diverse tipologie di verifiche: prove strutturate, tecnico-pratiche, esercizi guidati ed interrogazioni programmate, e ne regola i tempi (più distesi, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare),
- Individua l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, materiali di studio semplificati e iconici e l'affiancamento di un tutor.
- Inoltre il C.di C. può ricorrere a prove equipollenti, ovvero:
 - modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa);
 - test strutturati, tutti a domande chiuse o scelta multipla.
 - configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle, grafi)

Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai "livelli minimi di competenza attesi in

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE – ESAME DI STATO - PROVE INVALSI

Il consiglio di classe in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi esplicitati nel PDP e del PEI ed in particolare:

- Adatta la scala numerica dei voti agli obiettivi prefissati per il singolo alunno;
- Assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici usufruiti dall'alunno.

Gli esami di stato conclusivi del 2° ciclo di istruzione vengono regolati dagli artt.13 e 20 D.L.62/2017 recepiti nell' O.M. n.205 11/03/2019;

Le prove d'esame vengono svolte coerentemente alla normativa vigente e al percorso svolto durante l'anno e documentato nel Doc. del 15 maggio. A tal proposito sono state predisposte griglie di valutazione e schede informative da allegare al predetto documento.

Per la Prova Nazionale Invalsi, per gli alunni DA con programmazione ministeriale e durante l'esame di stato di 2° ciclo, i candidati possono utilizzare strumenti compensativi, o una versione informatica delle prove se richiesta dalla Scuola ed ottenere tempi più lunghi. Per gli studenti afferenti all'area dello svantaggio socio-economico-culturale, non sono previste dispense dallo svolgimento ordinario delle prove Invalsi (nota MIUR del 23.04.2013).

AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Mese di giugno

Il Collegio Docenti, con riferimento alla programmazione sviluppata per i BES, deve procedere a conclusione dell'anno scolastico alla verifica dei risultati raggiunti, in collaborazione sinergica con il GLI. Tale verifica, che si connota come una vera e propria autovalutazione di Istituto, impegna la scuola ad interrogarsi sul livello di inclusione delle sue azioni, con l'individuazione di indicatori di qualità riferibili alle principali aree di funzionamento scolastico, alle prassi didattiche, ai processi organizzativi, alle relazioni interne, alle relazioni con le famiglie e il territorio, alle procedure di valutazione e documentazione.

Somministrazione di un **questionario** per l'individuazione dei livelli di inclusività presenti nella scuola (Classi seconde)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ARTT. 3-33-34 della COSTITUZIONE ITALIANA: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”; ”la scuola è aperta a tutti

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali

- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (Equipe Multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione dell'apprendimento**.
- **Legge 59/2004** indicazioni nazionali per i **piani di studio personalizzati**.
- **Direttiva 27/12/2012:** **strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.**

CM 8/2013: piano annuale per l'inclusione, strumenti d'intervento per alunni con BES

DPR.275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche 2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Art. 4 Autonomia didattica 1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. 2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui; c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104; d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari. 4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale...

DPR.170/10 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Art. 2 Finalità: La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO allegate al **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011** INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum... L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a 'ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie

potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze... Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue „preferenze“ e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). 2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS). La discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione. La nuova Direttiva ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

Potenziamento della cultura dell'inclusione.

- Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Applicazione della normativa già destinata agli alunni con DSA ora da applicare anche a quegli alunni che manifestano BES: C.M.n.8 del 06/03/2013

Esami di stato: artt.13 e 20 D.L.62/2017 recepiti nell' O.M. n.205 11/03/2019;

